

**Sergej KRYLOV, violin**

**Michail LIFITS, piano**

**TEATRO REGIO di PARMA**

**23 maggio 2017**

**L. van Beethoven**  
**I. Stravinsky**

*Kreutzer-Sonata op. 47*  
*Suite Italienne per violino e pianoforte*

\*\* \*\*

**M. Ravel**

*Sonata per violino e pianoforte*

**GAZZETTA DI PARMA**  
GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017

**RECENSIONE** IL CONCERTO PER VIOLINO E PIANOFORTE HA CONCLUSO LA STAGIONE CONCERTISTICA

## I virtuosismi di Krylov e Lifits al Regio

**Lucia Brighenti**

|| Musica da camera o musica sinfonica? I confini si sfumano se parliamo del concerto di Sergej Krylov (violino) e Michail Lifits (pianoforte) che si è tenuto martedì sera al Teatro Regio, ultimo appuntamento della Stagione Concertistica 2017.

**Suono, virtuosismo e scelta** del programma sembravano alludere all'orchestra, evocata da due

strumentisti eccezionali, che hanno conquistato senza riserve il pubblico. Il concerto è iniziato infatti con la Sonata per violino e pianoforte n. 9, op. 47 «A Kreutzer» di Ludwig van Beethoven. Una sonata concertante che il compositore dedicò al violinista Rudolphe Kreutzer di cui diceva: «la sua semplicità e naturalezza mi sono più care di tutta l'esteriorità senza interesse della maggior parte dei virtuosi».

Parole che si possono ben riat-

dattare a Krylov che, senza istrionismi e con semplicità, ha dato smalto alla Sonata, coadiuvato benissimo da Lifits.

**Il duo ha infatti sviscerato** quella stretta connessione tra violino e pianoforte, dal grandioso primo movimento sino al perpetuum mobile del finale, musica così animata e passionale da ispirare il celebre racconto di Tolstoj.

Lo sforzo fisico per dare vita a questa musica si poteva vedere



Concerto Sergej Krylov (violino) e Michail Lifits (pianoforte).

nei crini rotti dell'archetto, non nelle movenze di Krylov la cui facilità nell'affrontare i più ardui virtuosismi è sorprendente. Il duo ha quindi tratto tutta la carica dinamica, la cantabilità barocca, i ritmi popolareggianti della Suite Italienne n. 2 di Igor Stravinskij, questa davvero una composizione per orchestra trascritta dallo stesso compositore per violino e pianoforte, tratta dal balletto Pulcinella.

Magistrale l'interpretazione della Sonata per violino e pianoforte n. 2 di Maurice Ravel, con cui si è concluso il programma ufficiale, brano in cui i due musicisti hanno saputo mettere in risalto quanto vi è di esotico e di sapore jazzistico, pur inserito

in una sonata di stampo classico, che tende al massimo la corda della tensione tra pianoforte e violino.

**Ispirato dalla bravura** dei musicisti, il pubblico, piuttosto esiguo, si è pure trasformato in un'orchestra, riempiendo la sala del Regio con i suoi applausi e trascinando i due generosi interpreti in una girandola di bis, tutti del compositore Fritz Kreisler: le pagine dal sapore viennese Schön Rosmarin e Capriccio Viennese, intercalate dal Preludio e allegro nello stile di Pugnani, pagina ispirata al compositore italiano barocco Gaetano Pugnani. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA